

## La Campana



Foglio Parrocchiale Settimanale  
S. M. Bertilla e Bvm Immacolata  
via Roma, 224 30038 Spinea  
(VE) telefax 041 990283  
e-mail:honey2@tiscali.it Diocesi  
di Treviso  
<http://www.santabertillaspinea.it/>  
[parrocchia.santabertilla@gmail.com](mailto:parrocchia.santabertilla@gmail.com)



# S. Famiglia di Geù, Maria e Giuseppe

Prima Settimana del Salterio  
30 dicembre 2018 - anno C

pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore". E si prostrarono là davanti al Signore.

### SALMO RESPONSORIALE

#### Salmo 83

Beato chi abita nella tua casa, Signore  
SECONDA LETTURA

#### Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo. 1 Gv 3,1-2.21-24

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato.

### VANGELO

#### Dal Vangelo di Luca Lc 2,41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse:

«Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

### COMMENTO ALLA PAROLA

## La quotidianità qualifica l'esistenza

All'interno degli otto giorni di festività dopo il Natale del Signore, celebriamo oggi la Santa Famiglia. Celebriamo la volontà di Dio orientata ad assumere fino in fondo la nostra umanità, condividendo con noi l'ordinarietà.

Tutti nasciamo in una famiglia, o almeno così dovrebbe essere, tutti dovrebbero avere diritto a crescere all'interno di relazioni accoglienti e costruttive di un'identità di figli desiderati e custoditi.

È consolante per tutti noi percepire la volontà divina di vivere per circa trent'anni in una famiglia ordinaria. Nessuno a Nazaret, da quanto riportano i Vangeli, si accorse di una presenza straordinaria per le vie del villaggio.

Dio condivide le fatiche, le gioie, le preoccupazioni di una famiglia normale, in un villaggio normale, con relazioni normali di lavoro, servizio, tempo passato insieme e tanta ordinarietà quotidiana.

Con la consapevolezza del dono della vita in famiglia, ci introduciamo all'incontro con il Signore in questa eucaristia domenicale, a cui sarebbe bello partecipassimo con i nostri famigliari. Non dimentichiamo in questa domenica anche le nostre

## Offerta

per le necessità della tua  
Comunità Cristiana.

## Busta di Natale

Sui tavoli della stampa si possono trovare le tradizionali "buste di Natale" per offrire un aiuto economico alla Comunità Cristiana. Per questo mese di dicembre sostituirà anche la Colletta Pro Lavori Straordinari. *Cogliamo l'occasione per ricordarci a vicenda che la nostra parrocchia si sostiene economicamente con le sole offerte libere dei fedeli.*



### PRIMA LETTURA

#### Dal Primo libro di Samuele

1,20-22.24-28

Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, "perché, diceva, al Signore l'ho richiesto". Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: "Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre". Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: "Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a

famiglie più sofferenti, segnate dalle ferite della distanza, dell'abbandono, della sofferenza. Anche loro fanno parte della nostra comunità, anzi hanno più bisogno di sentire la nostra vicinanza e preghiera.

### Regali desiderati e inaspettati

La prima lettura di questa domenica in parallelo con il Vangelo si presenta a noi con parzialità. Noterete che nei riferimenti biblici emergono tagli anche consistenti di versetti. Sarebbe positivo dedicarci del tempo per leggere tutta la storia di questa mamma. Anna non poteva avere figli e soffriva perché l'atra moglie del marito era feconda. Nella sofferenza dell'impossibile maternità si appella a Dio. Essa chiede un dono, promettendo di trattare il figlio come un dono, cioè senza volontà di possesso.

Se dedicherete del tempo alla lettura dei primi due capitoli del primo libro di Samuele, vi immergerete nel dolore e nella gioia di questa madre che esprime il desiderio di un figlio e poi lo dona al Signore senza farne sua proprietà.

La Bibbia è piena di storie straordinariamente quotidiane, storie di carne, di uomini e donne come noi. È per noi bello e ci sostiene nella fede contemplare la potenza del Signore, la relazione bella e accogliente tra il marito e Anna. La stretta unione, che non diventa asfissiante, tra una madre e un figlio, tanto desiderato quanto regalato al Signore, perché suo dono.

### Dio è figlio

Bellissimo per noi è pensare un Dio amante dell'uomo tanto da condividere la sua vita, una verità scandalosa se presa sul serio per ciò che significa. L'incarnazione non è questione di santini è questione di casa, fame, relazione, crescita, gioia, condivisione, insegnamento, apprendimento.

Forse non ci è facile immaginare Gesù a sei-otto anni, oppure adolescente e poi adulto.

Ma ci sono state anche queste epoche nella vita del Salvatore! Non possiamo soprassedere ad un fatto decisivo: il Gesù trentenne ha alle spalle una storia ricca di esperienze che hanno plasmato la sua vita, il suo modo di relazionarsi con le persone che ha imparato dall'esempio dei suoi genitori.

Se prendiamo seriamente l'incarnazione troveremo notevoli spunti per sentirci veramente legati a Dio perché lui per primo si è legato indissolubilmente a noi uomini.

"Il figlio del falegname" di Nazaret, così probabilmente era conosciuto

Gesù: è magnifica la pagina ascoltata oggi nella liturgia!

Gesù ormai è un adulto per gli ebrei, può leggere e commentare le scritture. Infatti si trova nel tempio e percepiamo già una sua forte coscienza di essere figlio amato di Dio. Allo stesso tempo, dopo il suo ritrovamento, viene detto: "stava loro sottomesso". Questa "sottomissione" credo sia la chiave per ciò che segue: "cresceva in sapienza età e grazia".

Gesù ha aderito alla sua umanità fino in fondo, egli si è giocato nella sua vita di adolescente e giovane del tempo, partecipando alla vita familiare, per come poteva, nel suo "ruolo" di figlio, portando rispetto e amando i genitori, vivendo con i coetanei. Poniamoci con cuore attento in ascolto delle scritture in questo tempo che celebra l'incarnazione di Dio, ci accorgeremo così di cosa significhi in profondità la frase: **"il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"**.

(a cura di don Luca Biasini diacono)



## LA "SICUREZZA" DEL NATALE

21 dicembre 2018

*Nota dei cinque uffici di pastorale dell'Area Prossimità: Caritas, Migrantes, Pastorale Sociale e del Lavoro, Centro Missionario Diocesano, Pastorale della Salute*

A Natale celebriamo Dio che si fa uomo, «fino alla fine», fino a morire su una croce: è la sua scelta di «farsi prossimo» a coloro che già 2000 anni fa erano ai margini della società civile e religiosa. Questo Natale Dio vuole viverlo anche con noi, nel nostro tempo. **Ma quale storia viene ad abitare tra noi oggi?**

Sembra una storia sempre più dominata da paure, che ci fanno sentire sempre meno «sicuri» e più minacciati nell'identità personale e culturale, nelle proprietà e diritti acquisiti, nella possibilità di fare «quello che voglio» e che sembra giusto per me, per «i miei»...

**Quale sicurezza nel «decreto sicurezza»?**

All'inizio di dicembre è diventato legge dello Stato il «decreto sicurezza», con misure restrittive ben precise nei confronti degli immigrati.

Il loro capitolo è stato unificato con altre norme, relative alla polizia o alla gestione dei beni sequestrati alla mafia, come a far passare che gli stranieri fanno paura, perciò vanno trattati come un problema di sicurezza.

Per inciso, sono provvedimenti riguardanti i «richiedenti asilo», cioè il 4-5% degli stranieri attualmente residenti in Italia.

**E' un «anticipo» anche per tutti gli altri?**

Solo per citare due passaggi: **la cancellazione del permesso «per motivi umanitari»**, che rispondeva all'articolo 10 della nostra Costituzione dando protezione per «gravi motivi umanitari»; **la restrizione nell'accesso allo SPRAR** (finora Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), che permetteva, insieme ai provvedimenti relativi ai CAS (Centri di Accoglienza Straordinari), di provvedere al tempo necessario per l'esame della domanda di asilo e per avviare un minimo di inserimento sociale.

Ma in questo modo si creerà anzitutto un considerevole aumento di stranieri irregolari sul territorio, meno controllabili, a rischio di comportamenti devianti...

**Siamo sicuri di essere in grado di «rimpatriarli tutti»?** I fondi messi a disposizione, fatti i conti, permetterebbero un rimpatrio di meno di 900 persone in tre anni... se dimezziamo i costi, arriviamo a... 2000? Rispetto ai proclamati 500.000 irregolari, o, da stime più prudenti, 250.000...

**Siamo sicuri che sia proprio questo il modo per «stare più sicuri»?**

Tra l'altro, i fondi destinati ai rimpatri sembra riducano a nulla i finanziamenti su servizi come i corsi di italiano e l'accompagnamento a formulare la domanda di protezione: rischiamo di ritrovarci con gente ancor più disorientata, alla quale risulterà oggettivamente ben più difficile capire come «rispettare le nostre leggi».

**E' vera sicurezza?**

Questi provvedimenti sembrano confermare che per garantire la «sicurezza» il modo unico e migliore sia usare la forza! Non rischiamo così di legittimare anche nei rapporti sociali quotidiani un'aggressività sempre più spinta? Dove si fermerà questa tendenza? Agli immigrati? O raggiungerà anche tutti gli altri «diversi»? Diversi per sesso, o nelle abilità fisiche o mentali? **Diversi nelle generazioni, con i «pochi» giovani contro i «troppi» anziani che li privano di futuro? O gli anziani contro i giovani che non vogliono sostenerli nella loro vecchiaia?** Una

società dove la sicurezza è affidata solo alla forza, dove aumenta la conflittualità sociale, è davvero una società più sicura? O la sicurezza davvero efficace nasce da rapporti positivi tra vicini di casa, di qualunque nazionalità, disposti ad aiutarsi reciprocamente per migliorare il bene di tutti? Una società che investe nella costruzione più ampia possibile della coesione sociale e del bene comune, nella quale l'uso della forza ha uno spazio ben delimitato: non sarebbe una «sicurezza» più reale, e nello spirito della nostra Costituzione?

**Ma qual è la «sicurezza» del Natale?**

A Natale, come cristiani, celebreremo la «sicurezza» di un Dio che continua a «farsi prossimo» alle nostre stesse paure e debolezze, ai rischi di violenza che ci abitano nel profondo, e proprio facendosi «prossimo» ci offre vie di salvezza...

**Siamo proprio certi che il tipo di «sicurezza» che sta prendendo piede in Italia sia compatibile con il Vangelo?**

O forse l'incarnazione di Dio in Gesù, celebrata a Natale, propone altri modi per «costruire sicurezza» in un mondo ieri e oggi turbolento e violento?

**Chi aveva paura di lui, allora?**

Erode, un re ossessionato dal potere, che uccide senza scrupoli i suoi stessi figli, Hannah e Caifa, disposti a far morire un uomo pur di garantire la sicurezza del popolo di Israele ma anche i loro stessi privilegi, Pilato, che accetta di giustificare un innocente pur di non creare problemi di ordine pubblico...

**E noi oggi? Abbiamo anche noi paura di un Gesù che nasce tra i poveri? Abbiamo paura di esporci nei confronti dei deboli di turno? Noi, chi vogliamo «sacrificare», pensando di ritrovarci più «sicuri» domani? Oggi gli immigrati... e poi? Ma siamo davvero sicuri che saremmo più sicuri? Ma saremmo ancora umani... e ancora cristiani?**

Domande impegnative, per un Natale meno «pacifico», ma forse un po' più «cristiano»... Scelte impegnative da compiere, non solo come cittadini, ma ancor più come cristiani.

*Dopo aver pubblicato sul mio profilo fb questa nota ho ricevuto tale commento: "E poi ci si chiede perché c'è sempre meno gente in chiesa... che la chiesa insegni il catechismo e lasci FUORI la politica...". Non ho risposto direttamente su fb anche perché un altro commento che si è aggiunto recitava così: "meglio pochi ma buoni...". Ho pensato allora di pubblicare la stessa nota anche sulla "Campana" visto che proviene dalla*

*Diocesi stessa. E vi aggiungo un commento personale rigorosamente catechistico e puntualmente in ambito parrocchiale (non ho nessuna pretesa di insegnare al di fuori): "Quando riceviamo il battesimo veniamo anche unti con il sacro crisma (cresima) che viene poi confermata dal vescovo (confermazione). Ebbene, l'unzione con il sacro crisma ci **abilita** a tre vocazioni/servizi: **regale, profetica e sacerdotale**. Tre vocazioni/servizi che erano già dell'antico testamento e che Gesù ha portato a compimento.*

*Il re era colui che doveva garantire per il popolo, in nome di Dio, la pace e la giustizia oltre a difendere i poveri e le vedove.*

*Il profeta era chiamato a parlare in nome di Dio specie nella denuncia dell'ingiustizia.*

*Il sacerdote offriva i doni del popolo a Dio.*

*Gesù, che le ha portate a compimento, è stato intronizzato re su una croce e come corona regale ne aveva una di spine, si è fatto Parola di Dio ed ha offerto se stesso al posto dei doni del popolo.*

*Ebbene sin dal battesimo, in quanto re, noi cristiani siamo chiamati a prenderci cura nella nostra storia quanto alla pace e alla giustizia oltre che difendere i deboli. Insomma i cristiani non possono non fare politica specialmente in democrazia. Non possono essere cristiani solo in chiesa e in parrocchia. Come minimo dovrebbero votare chi si fa garante della pace e della giustizia.*

*In quanto profeti non possono e non devono tacere di fronte all'ingiustizia.*

*In quanto sacerdoti devono essere preparati anche al sacrificio della loro stessa vita pur di "obbedire prima a Dio che agli uomini". Questa si chiama testimonianza o martirio.*

*Ora, il fatto che viene sempre meno gente in chiesa non mi crea ansie particolari. Ma di una cosa sono certo: quello che ho qui sopra scritto è puro catechismo...*

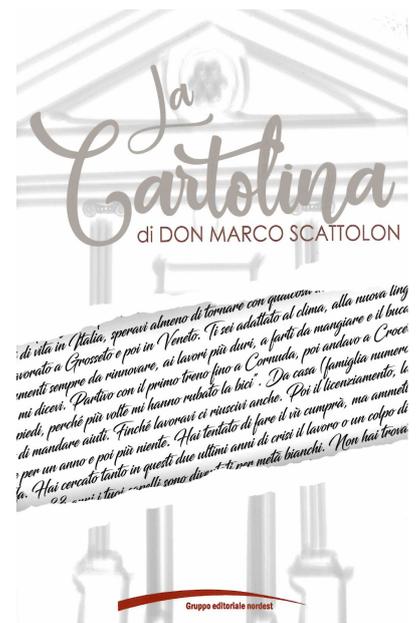
*Se poi il catechismo, che è un tentativo di applicare il vangelo nella quotidianità, ci porta a far politica come cristiani e come cittadini che colpa ne abbiamo. La "politica" come servizio chi è cristiano non la può lasciare "fuori" perché ce l'ha nel cuore....*

*Consiglio, per chi vuole, la lettura della Lettera a Diogneto. Per leggerla è sufficiente il riposo tra i due tempi di una partita di calcio...*

*Si trova anche in internet: <http://ora-et-labora.net/diogneto.html>*

don Marcello

## Nuova Raccolta Cartoline di don Marco Scattolon



Sono a disposizione in sacrestia o in canonica alcune copie della seconda raccolta di "Cartoline" di don Marco Scattolon. Sono quelle prodotte in questi otto anni di servizio a Rustega e Fossalta Padovana, anche se non mancano, giustamente, riferimenti a Spinea. Per chi, con la massima libertà, vuole lasciare un'offerta sarà destinata al seminario Diocesano, così come da desiderio manifesto dello stesso autore.

### Dati dagli archivi parrocchiali

Qui sotto (nella tabella) trovate dei semplici e freddi numeri statistici estratti dagli archivi parrocchiali ma che hanno il potere di farci riflettere. Interessanti i dati inerenti ai battesimi e ancor di più quelli relativi ai matrimoni religiosi. Affidiamo a tutti voi la loro interpretazione "pastorale".

Archivio di Santa Maria Bertilla in Orgnano di Spinea								
	'11	'12	'13	'14	'15	'16	'17	'18
Battesimi	91	91	58	54	55	65	67	62
Comunioni	118	101	98	119	83	86	92	104
Confermazioni	102	90	100	89	69	59	72	101/86
Matrimoni	13	10	10	8	17	15	11	5
Esequie	115	109	104	109	108	124	124	134
Archivio della BVM Immacolata in Crea di Spinea								
Battesimi	18	16	15	12	16	17	10	5
Comunioni	6	4	/	22	12	14	9	17
Confermazioni	10	10	14	15	34	28	/	28-/
Matrimoni	4	4	2	0	1	2	1	0
Esequie	15	17	12	9	11	15	12	17

## TEMPO DI NATALE

Calendario	Intenzioni		Pro Memoria
SABATO 29	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	11.00	BATTESIMO DI MELISSA	✘
	18.30	✘ Marisa (18')	✘ Umberto Cupoli
		✘ Silvana Angela Guido	✘ Filippo Malacasa
		✘ Fam. Zandonella x vivi e defunti	✘ Maria Caugi e F. Taussi
		✘ Rodolfo e Maria	✘ Giovanni Guglielmin
		✘ Albertina Carraro (ottavo giorno)	✘
	✘ Luigia Utempergher (1')	✘ Ugo ed Enrichetta	
Domenica 30 dicembre 2018	SOSPESA		
 SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE	8.30	✘ Fam. Favaretto	✘ Giuseppe Foffano
	10.00	✘ Teresa Landolfi	✘ Bruno (8')
		✘ Mario Barbiero (7')	✘
	10.15	✘ Natalino	✘ Elena e Attilio
		✘ Giancarlo Zampieri (18')	✘
	11.15	✘	✘
		✘	✘
LUNEDÌ 31	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO E CANTO DEL TE DEUM	✘
	18.30	S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO E CANTO DEL TE DEUM (CREA)	✘
	✘	✘	✘
MARTEDÌ 01 GENNAIO 2019	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	8.30	SOSPESA A S. BERTILLA	✘
	10.00	SOSPESA A S. BERTILLA - SI CELEBRA AI SS. VITO E MODESTO	✘
 MADRE DI DIO	10.15	✘	✘
	Crea	✘	✘
	11.15	✘ Romilda	✘
		✘	✘
	18.30	✘	✘
MERCOLEDÌ 02	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	18.30	✘ Giovanni e Felicità Tessari	✘
		✘	✘
		✘	✘
GIOVEDÌ 03	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘	✘
	✘	✘	✘
VENERDÌ 04	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘	✘
	✘	✘	✘
SABATO 05	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
	18.30	✘ Angelo Zanuzzi	✘
	✘	✘	✘
	✘	✘	✘
Domenica 06 gennaio 2019	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✘
 EPIFANIA DEL SIGNORE	8.30	✘ Evelina De Munari F. Stevanato	✘ Bertina Carraro
		✘	✘
		✘	✘
	10.00	✘	✘
		✘	✘
	10.15	✘	✘
	11.15	✘ Gilda (2)	✘
	✘	✘	
	18.30	✘	✘
<b>CALENDARIO MESE DI GENNAIO 2019</b>			
Sabato 12 gen.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [7]	
Domenica 13 gen.	9.30	Catechismo <b>quarta</b> Elementare	
Sabato 19 gen.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [6]	
Domenica 20 gen.	9.30	Catechismo <b>terza</b> elementare	
Lunedì 21 gen.	20.45	Consiglio di Collaborazione a SMaria Bertilla	
Venerdì 25 gen.	21.00	Riunione Genitori dei ragazzi di seconda media (cresimandi)	
Sabato 26 gen.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [14]	
Domenica 27 gen.	9.30	Catechismo <b>quarta</b> elementare	
Sabato 02 feb.	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [10]	
Domenica 3 feb.	9.30	Catechismo <b>terza</b> elementare	
	10.00	S. Messa con presentazione dei cresimandi alla Comunità	



**Non impediamo a Dio di amare il mondo attraverso la nostra umanità e nella nostra storia!**

**In questo giorno chiediamo, per intercessione di Maria, una benedizione del Signore sul nuovo anno!**

PARROCCHIA SANTA MARIA BERTILLA

PRESENTA

## Santa Bertilla on Ice

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
POMERIGGIO 16:00-19:00  
SERA 20:00-22:00

SABATO, DOMENICA E FESTIVI  
MATTINO 10:00-12:00  
POMERIGGIO 15:00-19:00  
SERA 20:00-22:00

CON LA COLLABORAZIONE DI  
PATTINAGGIO ARTISTICO SPINEA  
&  
PRO LOCO SPINEA